

# il caffè

/ SPETTACOLI / SOCIETÀ



EVENTO

## Ecco i «Tempi moderni» del grande Dylan: un racconto imperdibile

di MARCO MANGIAROTTI

**H**A UNA BELLA FACCIA d'attore Robert Zimmerman. E sotto il suo cielo brilla, dopo molte lune, un album a cinque stelle. «Tempi moderni» (Modern Times) è il titolo alcolico e la splendida copertina (nella foto piccola a destra) è firmata dal mitico Ted Croner. «Taxi, New York at Night» (1947), una macchina in movimento ripresa da un angolo basso, che diventa una macchia di cromo e luci nella notte di New York. Anche Bob è una macchia in bianco e nero, in movimento. E questo suo 44° album, il primo dopo cinque anni e l'ultimo di una rigenerante trilogia dopo «Time Out of Mind» e «Love and Theft», è stato accolto come il capolavoro «epico, dinamico, apocalittico, spezzacuori» di Dylan (nelle foto).

**VOCE DA NARRATORE** consumato, sfodera un baffo che ricorda Paolo Conte. Perché la sua classicità non respira solo l'aria ruspante di un divertito country blues ma anche la polvere, retrò e jazz, di serata danzante al Ritz. Facendo il verso a Bing Crosby o al giovane Sinatra (quello Columbia, per coerenza). Hanno scritto in America che è Sinastraesque, non solo in «Spirit on the Water». Sussurra, come un attore scostumato, «a volte mi domando perché non ti comporti bene con me, di giorno sei buona di notte sei ingiusta». Perché Bob

qui finalmente si diverte. Citando Alicia Keys, che si confonde incredula, in «Thunder on the Mountain»: «Stavo pensando ad Alicia Keys e non ho potuto fare a meno di piangere. Quando lei è nata all'Hell's Kitchen, io vivevo a Sud. Mi chiedo dove diavolo potrebbe esser ora Alicia Keys, l'ho cercata in tutto il Tennessee». In un film di Robert Altman, probabilmente.

**DIECI CANZONI**  
Esce il 44° album  
del leggendario Bob  
Ed è un lavoro  
a cinque stelle

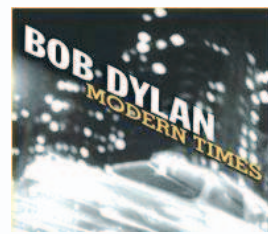
**L'EFFETTO ROCK** è involontariamente e parodisticamente springsteeniano in «Rollin' and Tumblin'» perché Bruce è sempre più Bob e Dylan sempre più Boss. Dove il rock saltella come vuole lo stile sudista, contaminando swingtime, jazz, blues e la canzone popolare di Woody Guthrie. Come «The Levee's Gonna Break» («Ho pagato i miei debiti e ora sono come nuovo»). Così «Modern Times» e le sue dieci nuove canzoni suonano come la colonna mentale di autore che ritrova, come a volta accade nella maturità, il suo posto delle fragole. Il luogo dove presente e passato

non sono schegge vintage e nostalgia ma racconti e sigarette. Purgati dall'ironia di ogni rimpianto. «Where the Deal Goes Down» è la sua personalissima Spoon River: «Il mondo continua a girare, viviamo e moriamo senza sapere il perché, ma io sarò con te quando verrà il turno». È un giovane vecchio quello che rivede negli occhi, allo specchio, la folle corsa della giovinezza. «Quando ero giovane, il mio desiderio era quello di guidare, tu mi hai guidato così duramente che mi hai quasi portato alla tomba...ma un giorno baby non dovrai più preoccuparti per me» («Someday Baby»). Un altro country blues che ha però un'eleganza inglese alla Eric Clapton.

**ROTOLANDO E RUZZOLANDO** sui problemi d'amore («una giovane signora ha gettato un incantesimo sulla mia mente»). Sulle tenerezze d'amore: «Vieni a sederti sulle mie ginocchia, tu mi sei più cara di me stesso e lo puoi capire da sola» mentre «sen-

to le rotaie d'acciaio che vibrano...cercando di impedire che la fame si insinuì nelle mie budella» («Workingman's Blues»). Epica confessione di un blue collar, che ricorda «Workin' Man's Blues» (1969) di Merle Haggars. Perché il gioco delle citazioni, dalla chitarra country blues al piano honkytonk, sia completo. Per chi è rimasto scandalizzato dal riferimento contiano (non Basie, il nostro Paolo Conte) rotola lenta «Beyond the Horizon», sentimenti al megafono e romance alla grande Gatsby. Come il testo alla «My Old Flame». «Tra il fuoco e le fiamme costruirò il mio mondo intorno a te, oltre l'orizzonte (over the rainbow...), in primavera o in autunno... L'amore aspetta per sempre, per uno o per tutti... oltre l'orizzonte». E la voce ha la raucedine dolce di Hoagy Carmichael.

**L'ALBUM CHIUDE** con il lamento del «figlio più vecchio di un uomo pazzo», uno che «sta in una banda di cowboys» e «ha un mucchio di peccati da pagare». Con la ballata più intensa, filosofica e mistica. Camminando e ruminando verso l'orizzonte «in questo stanco mondo di dolore». «Ain't Talkin', Just Walkin'». Non parlando di politica, nonostante le interpretazioni bibliche anti Bush. Un suo inedito, «Huck's Tune», sarà con «Like a Rolling Stone» nella colonna sonora del film «Lucky You» di Curtis Hanson (nel cast Erica Bana, Drew Barrymore, Robert Duvall), in uscita a settembre.



### CAFFÈ DOLCE

Da sette mesi in attesa di Ciro, Natasha Poberaj ha vinto i campionati mondiali di tango da sala anche col pancione. Vai col tango, Ciro!

### CAFFÈ AMARO

Le future mamme italiane bevono più drink di quelle americane. A rimetterci sono i bebè, che rischiano problemi di crescita e apprendimento.